



PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO... PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ... PUBBLICITÀ...

GORBACIOV E LA CRISI ELTIN BASTONE E CONSENSO

TRA pochi giorni si aprirà il VII Congresso dei deputati di Russia. La situazione politica interna è stata molto tesa in queste settimane. Com'è noto è circolata ampiamente l'ipotesi di uno scioglimento del Parlamento da parte del presidente Eltsin. E io leggo sulle testate che uno dei consiglieri politici del Presidente degli Stati Uniti, George Bush, l'anonimato, afferma che Washington è pronta a chiudere gli occhi su un eventuale azione anticostituzionale del Presidente di Russia, come, appunto, lo scioglimento del Parlamento, di cui egli non ha il potere, e la proclamazione della gestione presidenziale. E' come se qualcuno, in America e in Occidente, pensasse che la riforma è entrata in conflitto con la democrazia, che Eltsin da solo può salvarla, e che, quindi, ogni decisione che egli può prendere dev'essere comunque salutare come giusta, incluse le mosse antidemocratiche.

La Bicamerale «cede» la riforma. La Dc a Segni: liste con noi o fuori

Elettori, decide il Parlamento Scalfaro difende i partiti: però cambiate

ROMA. Il compito di approvare la riforma sarà tolto alla commissione De Mita e passato al Parlamento. Così hanno chiesto ieri a De Mita i presidenti delle Camere, Spadolini e Napolitano, allo scopo di accelerare l'approvazione della riforma. La commissione darebbe direttive orientative o una sua bozza. Lo si saprà con maggiore esattezza dopo le elezioni del 13 dicembre.

fusione sul confino delle riforme della Repubblica e, forse, teme che dalla confusione finisca con lo spuntare fuori qualcosa di troppo diverso dalla democrazia. «Quando si parla di democrazia si parla di partiti come strumenti della raccolta del consenso. «Lo potete chiamare partito, movimento o come volete, ma nessuno ha inventato ancora qualcosa che lo sostituisca», spiega ad una scolaresca di Padova.

Craxi in trincea: io resto

«Un congresso-verità ad aprile» Martelli si candida alla segreteria



ROMA. Il segretario del partito socialista, Bettino Craxi, ha letto all'assemblea del partito, radunato nell'ex cinema Belitto, le 42 cartelle (tutte scritte di mio pugno) della relazione, chiedendosi in trincea. «Non penso affatto a ritirarmi» ha detto in sostanza, annunciando un «congresso-verità» per il mese di aprile.

PARIGI, GUERRA AGLI USA



Il giorno della furia contadina

PARIGI. E' di oltre sessanta feriti il bilancio degli scontri avvenuti ieri fra tremila contadini e la polizia di Parigi. Lanciando uova, ortaggi e petardi, e bruciando bandiere americane (la foto Ansa-Epa), gli agricoltori hanno cercato di assaltare il ministero dell'Agricoltura per protestare contro l'accordo Gatt, che obbligherà a severi tagli alla produzione e ai redditi di chi vive nei campi, ma sono stati rudemente bloccati. In Parlamento, spalando di comento i veterani di chi si è al Paese, il premier Bérégovoy ha insediato il patto con gli Usa.

UNO SCRITTORE FRA I TURCHI

«Svelerò la vita dei tedeschi»

BONN. Nell'85 il giornalista Günther Wallraff visse in Germania da Ali. Ne scrisse un libro, «Facis da turco», che fece vergognare la Germania. Ora avverte: «I tedeschi attenti, temo a travestirmi per smascherare il vostro razzismo e la vostra vile. Perché il vero problema non è chi è nazick, ma la massa degli indifferenti che gira la faccia dall'altra parte per non vedere».

Milano, arrestato il capogruppo dc, subito crisi in Regione. Si al processo per Bernini

Tangenti, Ligresti libero dopo 4 mesi Di Pietro chiede sei anni di carcere per Chiesa

Appello di Buscetta ai boss

«Dovete abbandonare Cosa nostra Ormai è soltanto sangue e morte»

Cossiga in cella da Curcio

Lex Presidente: un colloquio molto drammatico sul terrorismo

Il governo aiuta i fumatori

Se lo sciopero non sarà sospeso la Finanza distribuirà le sigarette

MILANO. Salvatore Ligresti è tornato in libertà. Ha trascorso l'estate in una cella di San Vittore, lasciata il 5 novembre per essere ricoverato nella clinica «Città di Milano», di sua proprietà, dov'è stato operato alla prostata. In clinica era piantonato. E in clinica nei giorni scorsi è stato interrogato per l'ultima volta dai pm di «Mani pulite». Oltre quattro ore faccia a faccia con loro e una svolta nella sua linea difensiva, che è stata definita di «collaborazione». La procura ha nel frattempo chiesto la condanna a 6 anni (con sconto) per Mario Chiesa. Sempre ieri i giudici di «Mani pulite» hanno fatto arrestare il capogruppo dc nel Consiglio regionale della Lombardia, Giuseppe Adamoli, e l'ex assessore regionale di Serafino Generoso. L'accusa riguarda una tangente di 500 milioni per la ricostruzione della Vallellina. E il governissimo con il pds salta.

BANDIERA GIALLA

di Ligone di Certori

M I è capitato di assistere, di recente, in una città svizzera, ad una recita del Mercante di Venezia, Shylock interpretato da Alberto Lionello.

Fortissima la presenza dell'attore, che dominava la scena e si sorvegliava bene, tuttavia, pensavo, se anche dormisse molti anni, questo Mercante, il teatro vivente ce ne perderebbe poco.

E' un Shakespeare realmente minore: offre soltanto, ad un attore esperto, e ad uno solo, un'occasione di bravura; solo Shylock è vera carne, gli altri sono spettri, ed è inutile cercare di attenuare la cosa, la commedia è tutta impregnata di antisemitismo, con un finale abietto, di allegria dei vincitori della causa e di umiliazione superflua del mercante, costretto non soltanto a pagare i danni ma a battezzarsi. Da questo finale escono vermi e si spandono sul pubblico...

L'assicurazione turistica anti-pioggia (prima in Italia) sulla riviera di Alassio Vacanze bagnate, vacanze rimborsate

ALASSIO. Piove mentre siete in vacanza al mare? Nessun problema, avete il copione e persino l'autostada rimborsata, sempre che abbiate scelto Alassio o una delle altre località della «Baia del sole», il tratto di Riviera ligure che comprende Alassio, Laigueglia, Chiavari, Anzola, Chiavari. I responsabili dell'Azienda di promozione turistica hanno infatti studiato una speciale formula assicurativa che garantisce una vera e propria «vacanza assicurata».

E' un famoso scassinatore inglese, per il colpo miliardario usa una Rolls Royce «Cosi 32 anni fa beffai la Loren»

Esce allo scoperto il ladro che le rubò tutti i gioielli LONDRA. Sofia Loren non avrà la soddisfazione di rientrare in possesso di quanto le apparteneva, ma potrà almeno conoscerne chi gliel'ha portato via. Ray Jones, noto agli ambienti della mafia come «The cat», della conversazione: «Fu io a rubare i gioielli dell'attrice». Un furto avvenuto trentadue anni fa, nei pressi di Londra, dove la Loren stava girando il film «La milionaria».

LE COPPE DI CALCIO Milan e Juve in gran forma

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO LUIGI CIOTTI Chi ha paura delle mele marce? Giovani, droghe, emarginazione...

All'assemblea psi il segretario ridimensiona anche l'investitura di Amato alla successione

# «Gli oppositori vogliono solo liquidare il Garofano»

ROMA. Craxi, lassù sul palco, legge la sua relazione, ha l'aria scocciata dal sudore. Martelli, zinzimato e immobile, è proprio davanti a lui, nella prima fila della platea, con la relazione del segretario poggiata sulle ginocchia. Li separa un metro e mezzo, nulla di più naturale se gli sguardi si incrociano e s'incontrano, in un'ora e venti - tanto dura la relazione di Craxi - riescono a ignorarsi anche con gli occhi.



Il segretario del psi Bettino Craxi alla tribuna dell'Assemblea nazionale. A destra, Rino Formica

## IL TG2 Non manda giornalisti psi

ROMA. Controindagini: questa volta l'assemblea nazionale del psi non è stata seguita da nessun giornalista socialista. La decisione è stata presa dal direttore del Tg2, La Volpe, ieri mattina. Così all'auditorium di Belisio non è andato nessuno dei giornalisti vicini al garofano: né Onofrio Pirrotta, in vacanza a Londra, né Livi. Sul video del Tg2 importante, quello di prima serata, sono comparsi il laico Colvopole e Toffi, con simpatici de. Da quanto si apprende nei corridoi del Tg2 la decisione è motivata con la delicatezza dell'appuntamento. Ma qualcuno ci ha visto dietro la nuova collocazione dei vertici psi della Rai, tutti schierati con i ribelli.

Il segretario difende l'epiripino della proporzionalista e propone un sistema uninominale a due turni, con un premio al secondo. E mostrando di non credere all'ipotesi di una scissione, però la evoca: «Io più assistito da un "rinnoventamento" (la nomenclatura di Martelli, ndr) che è finito in una scissione e ad un "Rinnoventamento" (la nomenclatura di Martelli, ndr) che è finito in un fallimento. Accordi stretti con altri partiti? C'è un vincolo federativo, non ad un suicidio passionale. Durissimo è Craxi con la magistratura: «Purtroppo in alcuni casi abbiamo assistito ad un uso violento del potere giudiziario, a forzature arbitrarie, ad iniziative che portano il segno ben visibile del calcolo politico. Il suo successore? Svolta l'investitura di Craxi per Amato è più sfumata: «Assumendo come socialista la guida del governo, egli ha in parte tempo assento la responsabilità e la guida della politica socialista nazionale nella sua parte più impegnativa, concreta e attuale. Alla fine Amato si è complimentato con Craxi, ma ha evitato commenti: «Io taccio».

La relazione Bettino Craxi non si è spostato di un millimetro dalle sue posizioni. Ha disegnato l'itinerario di un possibile rinnovamento del psi (obiettivi: introdurre incompatibilità e limitazione dei mandati). Ha bollato gli oppositori come liquidatori del partito: «Il rinnovamento del psi - ha detto Craxi - non può significare la liquidazione del psi, destinato ad annullarsi per rivivere in un non bene identificato soggetto politico che appare come un'operazione a seconda delle convenienze».

Ha evitato qualsiasi allusione alla propria, futura dimissione e ha ridimensionato l'investitura a futuro segretario di Giuliano Amato. E quanto al congresso, ha chiesto a gran voce dagli oppositori, ha sostenuto che potrebbe svolgersi entro aprile, chiudendo la relazione con un appello all'unità del partito. Alla fine ha applauditato, senza sciacchi, soltanto un'ora e una mezza ma una tesa di Craxi è piovuto il fuoco di sbarramento della opposizione: la conferenza che oggi sarà votata nel documento contrapposto a quello dei craxiani, al quale se ne seguirà un terzo, a maggioranza, che fanno capo a Valdo Spini.

Che non ci fossero più margini per mediazioni lo si era capito dalla mattina: in una assemblea della opposizione all'hotel Quirinale, erano partiti contro Craxi parole senza appello. Formica: «Dopo 16 anni di violenza e prepotenza», che si è chiuso nel proprio bunker, non avrà neanche la gloria di Giarabubu, l'assi nella quale gli italiani resistettero all'assedio inglese fino all'estremo sacrificio. Mancini: «Craxi se ne deve andare subito. E criticando l'apertura Martelli: «Amato non può essere l'ambasciatore della liquidazione del partito. Non possiamo iscriverci al club dei conservatori, avendo come compagni di strada mesi e Rifondazione e se ci sarà un congresso trasparente, vinceranno noi».

Dopo le polemiche venticinquesime delle settimane scorse lanciate dai giornali, ha parlato ieri la giornalista dell'Avvenire, davanti a quella assemblea di mani e ballerine, come la chiama con sprezzo Formica, che si è parlatissimo di 650 membri del psi. Quella che assiste alla prima giornata è una platea riflessiva, poco emotiva, la platea di un partito sotto choc. Nessun applauso quando arriva Martelli.

Il Tg2 per una volta in anticipo rispetto a Craxi e, quanto al segretario, la sua dose di battimani - 16 in 80 minuti - se la deve guadagnare. Il segretario arriva alle 18, con un'ora di ritardo (ed non far parlare subito Claudio), insinuò il martezziano De Busto e spiega che tutto è dovuto ad un incidente meccanico sul sito dalla sua auto. Attenzione al veleno da politica, gerarca della classe politica, esordisce Craxi, spiegando che il governo Amato deve essere difeso e rilanciato, senza crisi al buio. Nessuna allusione ai successi che portò la mafia ottenuta da Martelli, visto che il governo è per Craxi e la criminalità è che mai minacciosa.

## IN PLATEA LE REAZIONI I COMMENTI GLI UMORI

«C'è disastro!», quella «C'è disastro!», quella che esclamazione Martelli prima fila nella platea di Belisio, ma alla fine quando Craxi legge la 35ª cartella della sua relazione ha ricordato che una volta si rinnovatori portarono alla scissione. E l'admonizione che l'ha fatta più, ha alzato gli occhi verso il palco e con un sorriso ironico ha silabato quelle parole. Ma Martelli ha risposto a trattare il punto quando, all'attacco di Craxi all'opposizione interna accusata di voler la liquidazione del psi, è scattato l'applauso dei suoi avversari. Voltandosi verso la platea, sotto labbra del ministro della Giustizia si è letto chiaramente un'altra frase di disapprovazione: «Questi sono proprio impazziti. Po è scorta, ha annunciato l'intenzione di candidarsi alla segreteria».

«Quella relazione è un vero disastro»

# Martelli scende in campo «Sono io il candidato»

alla vigilia dell'assemblea nazionale, ad esempio, ha fatto giungere un'ambasciatore alla segreteria di che si è schierata dalla sua parte. È necessario - è in sintesi il contenuto - evitare una crisi di governo prima del congresso perché una cosa del genere metterebbe il segretario psi in imbarazzo nel partito, solo incerto Giuliano Amato alla guida del psi, probabilmente in un congresso ad aprile. L'accordo, è salutato perché nella notte è stato arrestato dai giudici di Tangentopoli il cospiratore regionale della dc. «Ho da non

credere», è stato il suo commento infurioso. E Martelli? Alla vigilia dell'assemblea nazionale è andato a pranzo con alcuni dei personaggi che stanno dando vita ad alleanze democratiche e per il 16 dicembre ha assicurato la sua partecipazione ad un convegno cui saranno presenti anche La Malfa, Occhetto, Segni. Craxi che guarda alla dc e Martelli che cerca di muoversi in sintonia con gli avversari del segretario socialista. E dentro il partito? Qui l'opposizione proibisce sono scomparse più di tanto. Martelli e i leader dell'opposizione hanno sparato le consueti bordate contro il segretario. Ha detto che erano puntati sui voti che avevano deciso di fare quello di lui. Purtroppo c'è un ostacolo, mandando Martelli a Ruffalo - è che Francesco Forte è venuto da noi. Dall'altra parte, invece, alla riunione della maggioranza a via del

Corso Giusti La Ganga ha fatto notare a tutti il ritorno del presidente del giunta, Rossini, che in un primo tempo si era schierato con i ribelli tra i tifosi di Craxi. Per non parlare della guerriglia interna organizzata ora per ora da due generali che si conoscono a menadito come Craxi e Martelli. L'occasione, ad esempio, dopo la sortita di lunedì scorso, si, in cui aveva offerto il suo appoggio ad Amato qualora il presidente del Consiglio si fosse candidato subito alla segreteria del psi, ieri ha raddoppiato la dose. Senza scomporsi più di tanto, Martelli ha petronato del Belisio ha spiegato ai cronisti: «Amato non vuol fare il segretario. Ha detto che sono molto più adatto, mentre lui è più adatto a fare quello che fa. Purtroppo c'è un ostacolo, mandando Martelli a Ruffalo - è che Francesco Forte è venuto da noi. Dall'altra parte, invece, alla riunione della maggioranza a via del

## IL RITO DELLA DISCORDIA Tra flebili amori e coltellini un partito che non sa litigare

«C'OLONNELLO, non voglio il piombo per il mio collo... Era mattina quando per dire più o meno che Craxi deve sgombrare il campo, un socialista immaginò come Formica chiamava i valorosi di Giarabubu, quelli che chiedevano anche il fuso vendicatore nella canzone di cui sopra. Quando si dice un ardito accostamento. Beh, s'è fatto fare le quattro e nella hall del Belisio si mutava, come dire, registro. Con ampio gesto della mano una specie di filosofo di partito che risponde al nome di Alberto Beneduce indicava i conciliaboli nel porre, gli abbracci, le occhiataste: «Sono tutti eccitati. E come andare per la prima volta al casino».

Dalla guerra in Libia all'iniziazione corsuista e di questo per dire come, in poche ore, abbia lavorato la fantasia in questa prima rappresentazione, è un vincolo federativo, non ad un suicidio passionale. Durissimo è Craxi con la magistratura: «Purtroppo in alcuni casi abbiamo assistito ad un uso violento del potere giudiziario, a forzature arbitrarie, ad iniziative che portano il segno ben visibile del calcolo politico. Il suo successore? Svolta l'investitura di Craxi per Amato è più sfumata: «Assumendo come socialista la guida del governo, egli ha in parte tempo assento la responsabilità e la guida della politica socialista nazionale nella sua parte più impegnativa, concreta e attuale. Alla fine Amato si è complimentato con Craxi, ma ha evitato commenti: «Io taccio».

ro non si capiscono neanche più. Ma intanto in platea, mentre Craxi stava per iniziare e Martelli, sempre più imbronciato, si concedeva una po' arrovellato manifesto bicolor (siamo convinti che al grido di Craxi: «Nooooo!!!») la risposta non potrà essere che un forte sì a un "nuovo psi" che qualche giornalista ha portato a casa come souvenir di uno storico pomeriggio, che un po' più storico poteva anche essere. O, almeno, sembrare. E invece, se si esclude la pioggia di ricorsi sul tessamento che ha già ingolfato la commissione di garanzia; il vertiginoso bunkerismo, coniato da Baget Bozzo e riferito a un certo atteggiamento mentale di Bettino; le collette fra deputati martezziani per pagare l'Hotel Quirinale e metter su un embrione di un "nuovo psi" che qualche giornalista ha portato a casa come souvenir di uno storico pomeriggio, che un po' più storico poteva anche essere. O, almeno, sembrare. E invece, se si esclude la pioggia di ricorsi sul tessamento che ha già ingolfato la commissione di garanzia; il vertiginoso bunkerismo, coniato da Baget Bozzo e riferito a un certo atteggiamento mentale di Bettino; le collette fra deputati martezziani per pagare l'Hotel Quirinale e metter su un embrione di un "nuovo psi" che qualche giornalista ha portato a casa come souvenir di uno storico pomeriggio, che un po' più storico poteva anche essere. O, almeno, sembrare.

«C'OLONNELLO, non voglio il piombo per il mio collo... Era mattina quando per dire più o meno che Craxi deve sgombrare il campo, un socialista immaginò come Formica chiamava i valorosi di Giarabubu, quelli che chiedevano anche il fuso vendicatore nella canzone di cui sopra. Quando si dice un ardito accostamento. Beh, s'è fatto fare le quattro e nella hall del Belisio si mutava, come dire, registro. Con ampio gesto della mano una specie di filosofo di partito che risponde al nome di Alberto Beneduce indicava i conciliaboli nel porre, gli abbracci, le occhiataste: «Sono tutti eccitati. E come andare per la prima volta al casino».

Dalla guerra in Libia all'iniziazione corsuista e di questo per dire come, in poche ore, abbia lavorato la fantasia in questa prima rappresentazione, è un vincolo federativo, non ad un suicidio passionale. Durissimo è Craxi con la magistratura: «Purtroppo in alcuni casi abbiamo assistito ad un uso violento del potere giudiziario, a forzature arbitrarie, ad iniziative che portano il segno ben visibile del calcolo politico. Il suo successore? Svolta l'investitura di Craxi per Amato è più sfumata: «Assumendo come socialista la guida del governo, egli ha in parte tempo assento la responsabilità e la guida della politica socialista nazionale nella sua parte più impegnativa, concreta e attuale. Alla fine Amato si è complimentato con Craxi, ma ha evitato commenti: «Io taccio».

«C'OLONNELLO, non voglio il piombo per il mio collo... Era mattina quando per dire più o meno che Craxi deve sgombrare il campo, un socialista immaginò come Formica chiamava i valorosi di Giarabubu, quelli che chiedevano anche il fuso vendicatore nella canzone di cui sopra. Quando si dice un ardito accostamento. Beh, s'è fatto fare le quattro e nella hall del Belisio si mutava, come dire, registro. Con ampio gesto della mano una specie di filosofo di partito che risponde al nome di Alberto Beneduce indicava i conciliaboli nel porre, gli abbracci, le occhiataste: «Sono tutti eccitati. E come andare per la prima volta al casino».

Dalla guerra in Libia all'iniziazione corsuista e di questo per dire come, in poche ore, abbia lavorato la fantasia in questa prima rappresentazione, è un vincolo federativo, non ad un suicidio passionale. Durissimo è Craxi con la magistratura: «Purtroppo in alcuni casi abbiamo assistito ad un uso violento del potere giudiziario, a forzature arbitrarie, ad iniziative che portano il segno ben visibile del calcolo politico. Il suo successore? Svolta l'investitura di Craxi per Amato è più sfumata: «Assumendo come socialista la guida del governo, egli ha in parte tempo assento la responsabilità e la guida della politica socialista nazionale nella sua parte più impegnativa, concreta e attuale. Alla fine Amato si è complimentato con Craxi, ma ha evitato commenti: «Io taccio».

Dalla guerra in Libia all'iniziazione corsuista e di questo per dire come, in poche ore, abbia lavorato la fantasia in questa prima rappresentazione, è un vincolo federativo, non ad un suicidio passionale. Durissimo è Craxi con la magistratura: «Purtroppo in alcuni casi abbiamo assistito ad un uso violento del potere giudiziario, a forzature arbitrarie, ad iniziative che portano il segno ben visibile del calcolo politico. Il suo successore? Svolta l'investitura di Craxi per Amato è più sfumata: «Assumendo come socialista la guida del governo, egli ha in parte tempo assento la responsabilità e la guida della politica socialista nazionale nella sua parte più impegnativa, concreta e attuale. Alla fine Amato si è complimentato con Craxi, ma ha evitato commenti: «Io taccio».

Dalla guerra in Libia all'iniziazione corsuista e di questo per dire come, in poche ore, abbia lavorato la fantasia in questa prima rappresentazione, è un vincolo federativo, non ad un suicidio passionale. Durissimo è Craxi con la magistratura: «Purtroppo in alcuni casi abbiamo assistito ad un uso violento del potere giudiziario, a forzature arbitrarie, ad iniziative che portano il segno ben visibile del calcolo politico. Il suo successore? Svolta l'investitura di Craxi per Amato è più sfumata: «Assumendo come socialista la guida del governo, egli ha in parte tempo assento la responsabilità e la guida della politica socialista nazionale nella sua parte più impegnativa, concreta e attuale. Alla fine Amato si è complimentato con Craxi, ma ha evitato commenti: «Io taccio».

Fabio Martelli

Da sinistra, Sandra Milo all'ex chiesa Bontade, il ministro della Giustizia Claudio Martelli e il presidente del Consiglio Giuliano Amato

Da sinistra, Sandra Milo all'ex chiesa Bontade, il ministro della Giustizia Claudio Martelli e il presidente del Consiglio Giuliano Amato

Da sinistra, Sandra Milo all'ex chiesa Bontade, il ministro della Giustizia Claudio Martelli e il presidente del Consiglio Giuliano Amato

ANTONIO GIOLITI LETTERE A MARTA Illusioni perse e speranze salvate, nell'autobiografia politica di un protagonista della storia italiana. Un bilancio dell'ieri, che soppesa il significato della politica, oggi

FOGOLA GALLERIA «DANTESCA» LIBRERIA DANTE ALIGHIERI PIAZZA CAVALLI FELICE, 10 TEL. 535.087.501 FAX 535.086.700 27 MAESTRI MODERNI in Europa MOSTRA ITINERANTE su commissione con la pubblicazione del volume di MASSIMO CARRA' SPA FORME, COLORI (PIAZZA TIRAZZO IN TORINO)